

Cava Monti bomba ecologica, il Wwf in campo

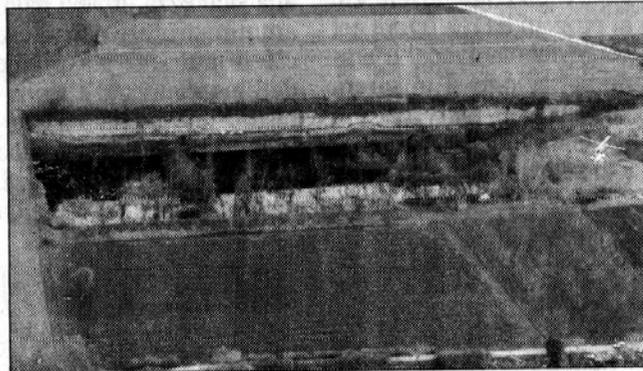
MARCIANISE (ads) -

Un'area nella quale vivono circa 200mila persone. Un'immensa cava dismessa trasformata in discarica abusiva di rifiuti tossici e pericolosi. Che fumano minacciosamente attraverso le crepe del terreno.

Esalazioni dense e scure, fatte di benzene e idrocarburi policiclici aromatici, metalli pesanti in acqua e suolo. Come il cadmio, ritrovato in concentrazioni superiori ben 100 volte rispetto ai limiti di legge. Tutt'intorno terreni agricoli con coltivazioni a uso umano e pascolo di ovini.

La Procura di Santa Maria Capua Vetere, con il pm **Donato Ceglie**, ricostruisce a ritroso questo *cold case* nostrano, una storia dimenticata che oggi presenta un conto salato.

L'allarme, oggi, lo lancia il Wwf, che ricorda come l'area rientri nella perimetrazione del sito di interesse nazionale ai fini della bonifica "Litorale Domitio Flegreo Agro Aversano". Ma nell'elenco dei siti potenzialmente inquinati della Regione,



nell'ambito del piano di bonifica dei siti Inquinati Regione-Arpac-commissario di Governo, è indicata come luogo di semplice abbandono di rifiuti al suolo.

L'associazione ambientalista indica la vicinanza (3,8 chilometri) del sito inquinato al futuro policlinico e l'elevata incidenza in zona di patologie cronico degenerative. Chiede che siano poste in essere tutte le misure necessarie per evitare danni alla salute dei cittadini e all'ambiente. Suggerisce l'inserimento del sito nell'anagrafe dei siti da bonificare in Campania.

L'appello del presidente del Wwf Campania **Alessandro Gatto** e del presidente del Wwf Caserta

Raffaele Lauria è stato affidato a una nota, inviata al presidente della Regione Campania **Stefano Caldoro**, all'assessore all'Ambiente della Regione **Giovanni Romano**, al Presidente della Provincia di Caserta **Domenico Zinzi**, al sindaco di Maddaloni **Antonio Cerreto**, alla direzione regionale dell'Arpac, al Ministero dell'Ambiente, direzione generale per la tutela del territorio divisione Bonifiche e risanamento. Nel mirino le attività svolte "senza il benché minimo accorgimento tecnico per prevenire esalazioni e infiltrazioni di sostanze tossiche nell'aria, nella terra e nella falda acquifera che di fatto si stanno verificando da anni".

CORRIERE DI CASERTA
01/09/2010